

LETTERE DAL GIARDINO

Accanto al tavolo, vestito con una tovaglia bianca di **Zara Home**, sedie CH24 Wishbone Chair, design Hans J. Wegner per **Carl Hansen & Søn**, in vendita **Stov Furniture**, Torino. Alzatina in legno di **H&M Home**. Caraffa/teiera di vetro ambrato di **Kinto**. Il vaso è un pezzo unico di Anna Basile, **Studio Delta**, come le tazze e la mug in ceramica. La parete di fondo è dipinta con pittura nella nuance Ganache di **Little Greene**. In tutto il servizio, fiori di **Viridea Garden Center**.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342

madame dalia

RISERVATA COME UNA SIGNORA D'ALTRI TEMPI
E ALLO STESSO TEMPO PROTAGONISTA ESUBERANTE
DEL GIARDINO CON I SUOI MILLE PETALI COLORATI

testo SIMONETTA CHIARUGI foto e styling ROMINA REZZA

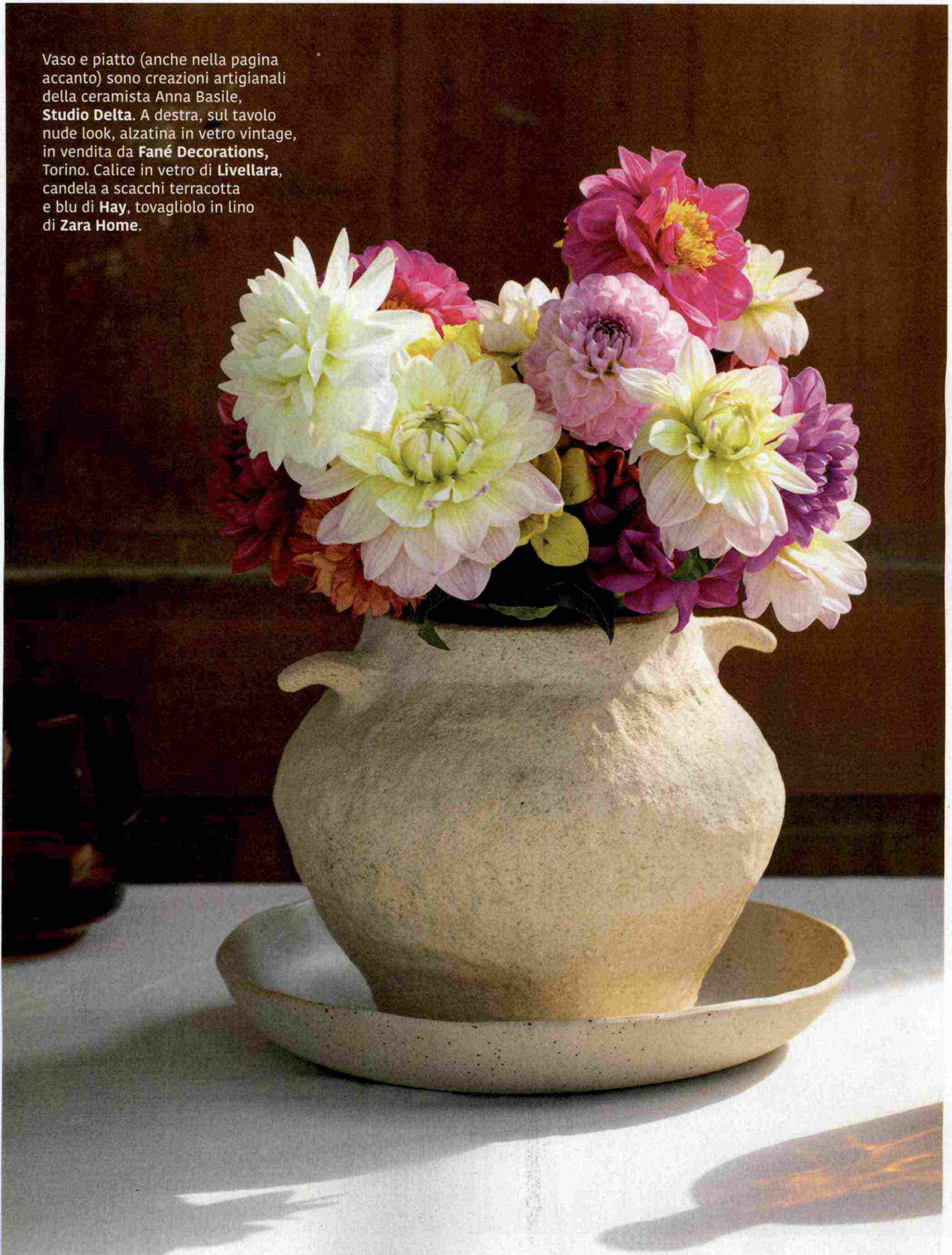


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342

133 H!

Vaso e piatto (anche nella pagina accanto) sono creazioni artigianali della ceramista Anna Basile, **Studio Delta**. A destra, sul tavolo nude look, alzatina in vetro vintage, in vendita da **Fané Decorations**, Torino. Calice in vetro di **Livellara**, candela a scacchi terracotta e blu di **Hay**, tovagliolo in lino di **Zara Home**.



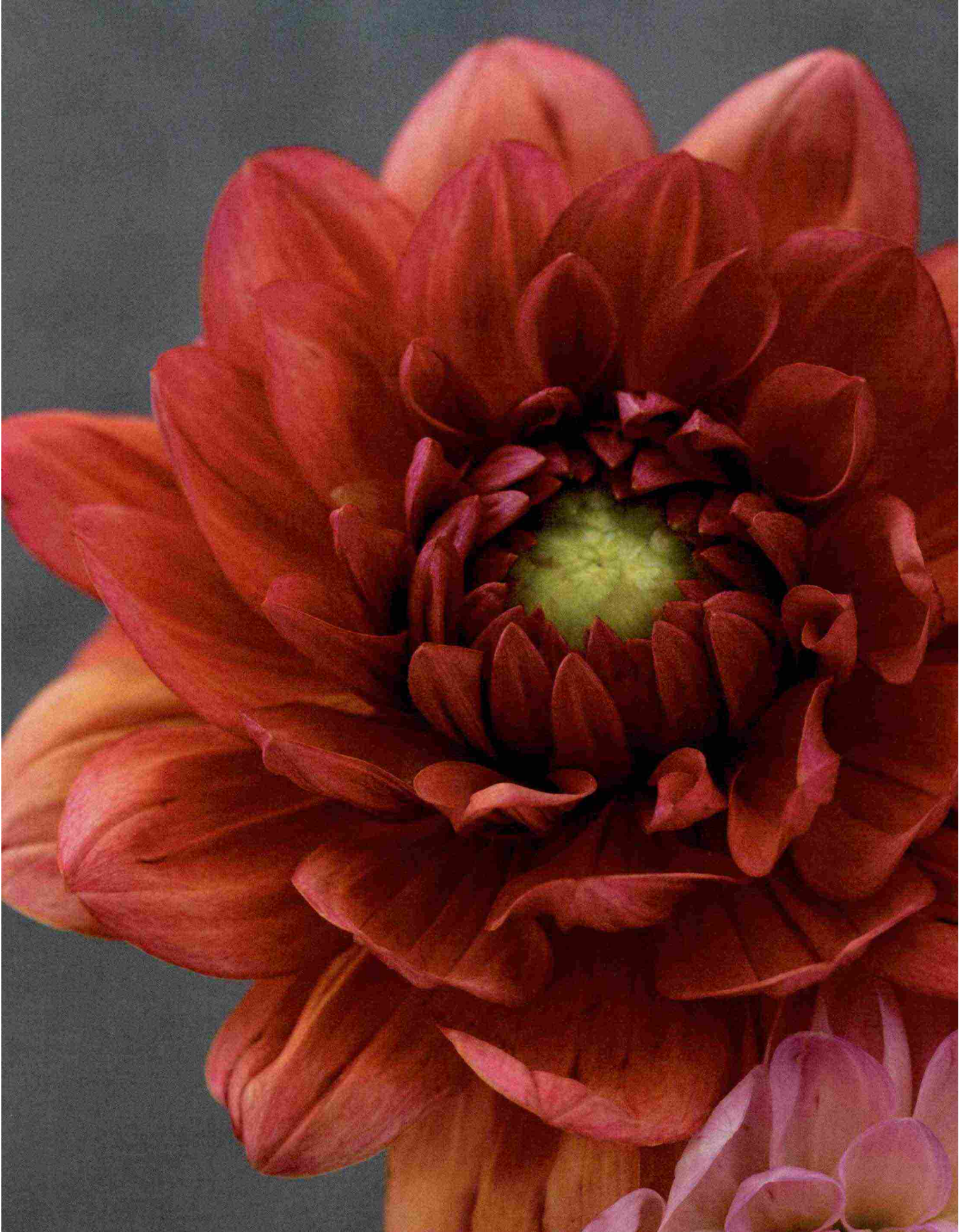


*“Grande, rotonda e scenografica,
la dalia sembra una stella che sboccia
da una stella più grande”.*

Fabrizio Caramagna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342

Quando non progetta e realizza giardini in giro per il mondo, Simonetta Chiarugi scrive libri, dipinge acquerelli e fotografa le sue amate piante. Vive in Liguria, guardando il mare da lontano, in una casa circondata dal verde. Attraverso il suo profilo Instagram @aboutgarden insegna a coltivare piante e fiori felici.



Ah le dalie... meravigliose e romantiche, chi non vorrebbe riempire casa con enormi mazzi? Incredibile che per tanti anni siano state snobbate e cadute nel dimenticatoio, poi come accade con la moda con i suoi corsi e ricorsi, la richiesta di mercato ha dato nuova chance a questi tuberi arrivati dal Messico in Europa nel 1788, dopo essere stati scoperti dal botanico svedese Anders Dahl.

In realtà le prime dalie furono introdotte a scopo alimentare, sono commestibili ma furono soppiantate dalla più gustosa patata e la loro coltivazione relegata all'orto.

Ne ricordo allegre bordure soprattutto della varietà pompon che facevano da contorno a cavoli e altri ortaggi nell'appezzamento dei contadini che affittavano la casa estiva alla mia famiglia negli Anni '70. Erano molto in voga allora, si coltivavano per preparare mazzetti di fiori da portare in casa o far bella mostra sull'altare della chiesa, dopo qualche decennio di oblio eccole tornare prepotentemente alla ribalta con nuovi ibridi, fiori dalle proporzioni enormi e affascinanti tonalità di colore.

Il grande ritorno è stato decretato dal successo della Dalia "Café au Lait", per la bellezza del grande fiore che sfuma dal rosa pallido all'avorio, la preferita delle spose!

Ho fatto un esperimento nel mio giardino secco, introducendo qualche dalia nei colori in palette con le altre fioriture. Ovviamente hanno differente necessità idrica rispetto al resto delle speci, nel periodo più caldo dell'estate si arresta la produzione dei fiori e la pianta mostra qualche

segno di stanchezza per poi riprendere vitalità a fine agosto, con i primi accenni di frescura ed è in questo periodo che danno il meglio! Mettetele a dimora in marzo-aprile, quando il pericolo delle gelate è passato, in un luogo dove possano ricevere abbondante luce e sole, piantando i tuberi alla profondità di circa 15 centimetri e a una distanza di 50. Se il terreno è pesante e argilloso, miglioratene la composizione aggiungendo sabbia e per renderlo più fertile e soffice, nutrite le vostre dalie con compost maturo e fogliame secco sminuzzato e una buona manciata di concime pellettato o cornungia. Sul fondo della buca sarà necessario predisporre uno strato drenante per farle crescere forti e sane. Le varietà con grande sviluppo in altezza necessitano di sostegni, come semplici canne o più eleganti tutori in ferro, che dovranno essere sistemati al momento dell'impianto per evitare di ferire i tuberi. Innaffiatele generosamente e dimenticatevi di loro per il poco impegno richiesto, si faranno ricordare solo quando sbocceranno i primi fiori.

Nelle zone climatiche più calde i tuberi si possono lasciare indisturbati in piena terra; al contrario, nei climi più rigidi, necessitano di essere recuperati per passare l'inverno in un luogo asciutto e al riparo dal gelo e soprattutto dall'umidità: attendete fino a quando il fogliame sarà diventato completamente secco prima di provvedere alla loro rimozione. Divideteli al ripianto di primavera, assicurandovi che ogni porzione di tubero sia provvista di una gemma per assicurare copiose fioriture ogni nuova estate!